

**GIUSEPPE BARETTI, *The sentimental mother. La madre sentimentale*, Introduzione, traduzione e commento a cura di Francesca Savoia, Torino, Edizioni dell'Orso, 2021, pp. ('Contributi e Proposte'; ISSN 1720-4992).**

La parentela e la prossimità temporale della *Sentimental mother* con tre pubbliche e feroci invettive, indirizzate da Giuseppe Baretti alla stessa gentildonna inglese a cui la commedia è malignamente dedicata, hanno aiutato a confermarne la paternità, ma hanno anche permesso che la si condannasse e respingesse a lungo come pura calunnia e manifestazione epigonica di una faida personale.

Senza nascondere i difetti, questa edizione critica del testo originale, con traduzione a fronte, invita i lettori di oggi – specialisti e non – a riconoscere e apprezzare i notevoli pregi artistico-letterari dell'opera che venne a suggellare vita e carriera di questo importante scrittore. L'intatta vivacità espressiva, l'incisiva delineazione dei personaggi, l'abile condotta dei dialoghi e una *mise-en-scène* che, anche alla sola lettura, si intuisce efficace e divertente, rivelano quanto a fondo Baretti si fosse impadronito della lingua inglese, e quanto intimamente conoscesse la società britannica, per riuscire a satireggiarne sia vecchie abitudini di vita licenziosa e corrotta che ancora la condizionavano, sia la più recente ma diffusissima moda patetico-sentimentale. Cultore e praticante della satira in tutte le sue forme, con questa commedia Baretti combatteva la tendenza a privare la letteratura, in nome della sensibilità, tanto di forza autenticamente drammatica, quanto di forza comica, rendendola così incapace di colpire vizi e debolezze umani e sociali come egli riteneva che il suo ufficio richiedesse.

